

Le Tenute del Leone Alato:

partnership con Masseria Li Veli



A partire da marzo 2023 la storica azienda salentina Li Veli sarà distribuita in maniera esclusiva da Le Tenute del Leone Alato. "Siamo particolarmente felici di avviare questa partnership distributiva", commenta Francesco Domini, chief commercial officer del gruppo veneto. "Questa ulteriore tappa del nostro progetto distributivo ci consente di arricchire l'offerta del portfolio verso il segmento premium e super premium, in linea con il percorso di crescita intrapreso dal 2021. Vogliamo costruire un catalogo che vede coinvolti tra i cinque e i sei partner distributivi, che costituisca il 20% del fatturato complessivo del gruppo. L'obiettivo principale è quello di lavorare su un assetto multiregionale piuttosto che porci come un mero distributore commerciale, per poter garantire la giusta attenzione a tutti i marchi, nel rispetto delle singole identità e riuscire a costruire il valore desiderato, vero obiettivo di Leone Alato".

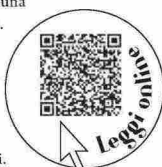
TITOLI DI CODA

Una scritta al neon tra i vigneti:
le Vite Operose
della Franciacorta

Guido Berlucchi



In Franciacorta, il 10 Marzo, inaugurata presso la sede della Guido Berlucchi la prima scultura luminosa del ciclo Vite Operose, progetto artistico partecipato e diffuso che inaugura Casa dei Talenti Berlucchi. Si tratta del via di un'iniziativa community-based che nasce dal coinvolgimento di tre comunità della Franciacorta e delle due città di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura Italiana 2023 attraverso una serie di attività laboratoriali. Per una scritta al neon, lunga quasi 6 metri, realizzata a mano in edizione unica per essere allestita sulla torre del Castello di Borgonato, al cuore dei vigneti più pregiati.



Un nuovo importatore per
l'Italia per gli Champagne

Taittinger

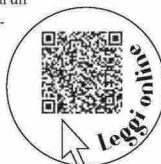
Uno dei volti più noti del vino d'Oltralpe sceglie un nuovo partner per la distribuzione delle sue pregiate bollicine in Italia. Maison de Champagne Taittinger riparte da Bergamo, affidando a Ghilardi Selezioni le sue etichette per il mercato italiano con l'obiettivo di tornare a essere un brand di riferimento. "Siamo onorati di rappresentare in Italia questo grande vino", sottolinea Pietro Ghilardi, founder di Ghilardi Selezioni, "e lavoreremo perché possa riaffermarsi sul mercato con la leadership che gli si addice".



In memoria di

Francesco Tiralongo

La notizia è di quelle che non si vorrebbero mai dare. Baggio di Pianetto e tutto il vino italiano piangono l'improvvisa scomparsa di Francesco Tiralongo, avvenuta nella notte di giovedì 2 marzo, all'età di 55 anni. E anche noi di WineCouture ci uniamo nel ricordo di un amico e di un grandissimo professionista, con cui abbiamo avuto la fortuna di condividere più di un brindisi e tante chiacchierate sulla sua visione del futuro per la cantina siciliana e il comparto.



E ancora...

Alto Adige: rossi o bianchi, perché l'annata 2022 è "epocale". Riparte la Formula 1 con la novità del **Ferrari Trento F1 Edition** dedicato ai 70 anni dell'Autodromo di Imola. **Brunello di Montalcino** da record: +18% di vendite nel 2022. **Schenk Italia:** investimenti 2023 per 1,2 milioni di euro e altri 30 ettari bio in Puglia. La **Doc Custoza** conferma all'unanimità Roberta Bricolo presidente. **Società Excellence:** un Corso Agenti per stare al passo con i fine wines. **Consorzio Tutela Lugana Doc:** Edoardo Peduto è il nuovo direttore. La Guida Michelin 2023 conferma la Stella a **Osteria di Passignano**.



Arriva una Riserva

per il Trento Doc Clé
firmato **Albino Armani**

Sperimentazione e voglia di mettersi in gioco sono i dictat che da oltre 400 anni spingono la famiglia Armani a non fermarsi, andando oltre per scoprire frontiere sempre nuove dell'enologia, soprattutto quando applicata ai territori di montagna. Un tema, la viticoltura in quota e in contesti alpini, che a tutti gli effetti rappresenta il comune denominatore di tutta la produzione - unicamente triveneta - firmata **Albino Armani** 1607. Ed è casa, quel Monte Baldo massiccio montuoso ancora veneto che apre le porte al Trentino e che da milioni di anni domina la Vallagarina, al centro della nuova avventura del Trento Doc Clé Riserva Dosaggio Zero 2016, dove Chardonnay e Pinot Nero si fondono in egual percentuale. "Da qualche anno io, mio figlio Federico e il nostro enologo Marco Campostrini mettevamo via le bottiglie di Clé di precedenti annate", spiega Armani. "Volevamo conoscere l'evoluzione di questo prodotto, a cui personalmente sono molto affezionato, che andasse oltre i classici 36 mesi. Questa è l'origine della Riserva: il nostro Clé 2016 sostato sui lieviti per 60 mesi nato dalla nostra curiosità e voglia di metterci alla prova". Solo 1000 le bottiglie a disposizione per il debutto, figlie di una bella annata, la 2016, non particolarmente calda in Vallagarina e che ha saputo garantire un'elevata acidità dell'acino, a favorire la buona evoluzione in vista della permanenza sui lieviti per cinque anni. La Riserva, con sboccatura marzo 2022 e dove la scelta del dosaggio zero la rende espressione autentica del territorio d'origine, è un omaggio al vino di punta dell'offerta aziendale trentina che avvolge il naso con delicata pasticceria e note di miele d'acacia e inonda il palato di straordinaria freschezza. Per un'etichetta che si ripresenterà al pubblico soltanto tra due anni, con l'annata 2019 ambasciatrice di un'ulteriore sperimentazione che prevede un 20% di affinamento in tonneau: ma il risultato sarà svelato solo nel 2025.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.